



**NOTA INTEGRATIVA
AL
BILANCIO DI PREVISIONE**

2018-2020

COMUNE DI PIORACO

INDICE GENERALE

1) Premessa	3
2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio	4
2.2) Quadro generale riassuntivo	8
2.3) Equilibri di bilancio	8
3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate	12
3.1) Le entrate tributarie	13
3.2) Le entrate per trasferimenti correnti	21
3.3) Le entrate extratributarie	23
3.4) Le entrate conto capitale	25
3.6) Le entrate per accensione di prestiti	26
3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere	26
3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro	27
4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese	28
4.1) Le spese correnti	29
4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente	30
4.2.1) Interventi programmati per spese di investimento	32
4.2) Le spese conto capitale	32
4.2.2) Fonti di finanziamento per spese di investimento	33
4.3) Le spese per rimborso prestiti	34
4.4) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere	35
4.5) Le spese per conto terzi e partite di giro	36
4.6) Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle spese	37
5) Entrate e spese non ricorrenti	38
6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti	40
7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati	41
8) Enti e organismi strumentali	42
9) Societa` Partecipate	42
10) Risultato amministrazione presunto	43
11) Altre informazioni riguardanti le previsioni di bilancio	45

1) PREMESSA

Dall'anno 2016 l'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal Dlgs 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatici che gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario unitamente ai relativi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;

- b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
 7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
 8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
 9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
 10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
 11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
 12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
 13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, onestà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
 14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio

I commi da 463 a 482 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Il comma 463 dispone, a decorrere dall'anno 2017, la cessazione dell'applicazione dei commi da 709 a 712 e da 719 a 734, dell'articolo 1, della legge n. 208 del 2015.

Il concorso al conseguimento dei **saldi di finanza pubblica** consiste nel conseguire, sia in fase previsionale che di rendiconto, un **saldo non negativo**, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Si tratta dei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e per le spese dei titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Dal lato delle Entrate occorre far riferimento ai seguenti titoli: TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; TITOLO 2: Trasferimenti correnti; TITOLO 3: Entrate extratributarie; TITOLO 4: Entrate in conto capitale; TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie.

Dal Lato delle Uscite i titoli di riferimento sono: TITOLO 1: Spese correnti; TITOLO 2: Spese in conto capitale; TITOLO 3: Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni **2018-2020** la norma prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il **fondo pluriennale vincolato** di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il Bilancio di previsione è costruito nel pieno rispetto delle norme e dei vincoli sopra indicati come risulta dal seguente prospetto:

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1)Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2)Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3)Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) A)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	571.985,99	580.895,79	755.895,79
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.438.517,54	1.031.219,05	882.719,05
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	160.127,27	191.117,35	188.117,35
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1)Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50
H2)Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3)Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	10.284,22	11.655,45	13.026,68
H4)Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5)Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.151.865,92	1.721.433,35	1.740.599,82
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
L1)Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2)Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		23.764,88	81.798,84	86.132,37

2.2 Quadro Generale Riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	648.237,11								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	801.921,25	571.985,95	580.895,79	755.895,79	Titolo 1 - Spese correnti	2.437.190,82	2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.446.345,13	1.438.517,54	1.031.219,05	882.719,05					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	214.466,11	160.127,27	191.117,35	188.117,35					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	566.992,75	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	908.003,06	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	295,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.029.725,24	2.533.330,80	9.556.780,19	1.831.732,19	Totale spese finali.....	3.345.488,90	2.519.850,14	9.486.636,80	1.758.626,50
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.824,66	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.638,02	13.480,66	70.143,39	73.105,69
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.268.345,79	2.687.500,00	2.637.500,00	2.637.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.215.462,86	2.687.500,00	2.637.500,00	2.637.500,00
Totale titoli	5.649.895,69	5.570.830,80	12.544.280,19	4.819.232,19	Totale titoli	5.991.589,76	5.570.830,80	12.544.280,19	4.819.232,19
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.298.132,80	5.570.830,80	12.544.280,19	4.819.232,19	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.991.589,76	5.570.830,80	12.544.280,19	4.819.232,19
Fondo di cassa finale presunto	306.543,02								

2.3 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		648.237,11			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		2.170.630,80	1.803.232,19	1.826.732,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50
<i>di cui</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			10.284,22	11.655,43	13.026,64
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		13.480,60	70.143,39	73.105,69
<i>-di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>-di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-5.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		5.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		362.700,00	7.753.548,00	5.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		5.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>		
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
		Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Trend storico delle entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	771.932,17	607.345,68	720.475,76	571.985,99	580.895,79	755.895,79	- 20,609
Contributi e trasferimenti correnti	83.257,98	274.284,68	1.828.787,60	1.438.517,54	1.031.219,05	882.719,05	- 21,340
Extratributarie	276.210,56	161.944,07	191.117,35	160.127,27	191.117,35	188.117,35	- 16,215
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.131.400,71	1.043.574,43	2.740.380,71	2.170.630,80	1.803.232,19	1.826.732,19	- 20,790
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	31.579,69	9.155,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.162.980,40	1.052.730,37	2.740.380,71	2.170.630,80	1.803.232,19	1.826.732,19	- 20,790
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	56.609,44	529.803,78	742.685,00	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00	- 51,163
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	54.912,51	57.899,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	111.521,95	587.702,95	742.685,00	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00	- 51,163
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	92.542,55	313.963,39	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	- 30,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	92.542,55	313.963,39	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	- 30,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.367.044,90	1.954.396,71	3.983.065,71	2.883.330,80	9.906.780,19	2.181.732,19	- 27,610

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Come noto il territorio del comune di Pioraco è stato duramente colpito dai forti eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016.

L'effetto più evidente è senza dubbio il diffuso e consistente danneggiamento subito dal patrimonio edilizio sia privato che pubblico, questo ha costituito non solo un grave disagio per una consistente quota di popolazione che si è vista costretta a lasciare le proprie abitazioni ma anche un pesante colpo alla principale fonte di entrata del bilancio comunale.

Con la riforma del federalismo fiscale l'entrata del bilancio comunale fonda le proprie radici nella fiscalità locale e in particolare nella tassazione del patrimonio edilizio, nonostante la detassazione della prima casa sia ai fini IMU che TASI, la tassazione immobiliare rappresenta comunque la fonte più importante di acquisizione di risorse da destinare all'erogazione della vasta gamma dei servizi comunali.

Le numerose norme che si sono succedute hanno introdotto misure volte a garantire l'esenzione degli immobili danneggiati dal sisma nonché una generale sospensione di tutti i termini di versamento delle obbligazioni tributarie sia nazionali che locali.

Il riferimento è all'articolo 48, comma 16 del decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 il quale, nell'attuale formulazione, dispone che " I redditi dei fabbricati, ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 30 giugno 2017, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi e comunque fino all'anno di imposta 2017. I fabbricati di cui al primo periodo sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla rata scadente il 16 dicembre 2016 e fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020. Ai fini del presente comma, il contribuente può dichiarare, entro il 30 giugno 2017, la distruzione o l'inagibilità totale o parziale del fabbricato all'autorità comunale, che nei successivi venti giorni trasmette copia dell'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente. Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 novembre 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti, anche nella forma di anticipazione, i criteri e le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito connesso all'esenzione di cui al secondo periodo. ((Al fine di assicurare ai comuni di cui all'articolo 1, continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere, con propri provvedimenti, a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, un'apposita compensazione fino ad un massimo di 16 milioni di euro con riferimento all'anno 2016, da erogare nel 2017, e di 30 milioni di euro annui per il triennio 2017 - 2019, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.))"

Con decreto 21 marzo 2017 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze è stata attribuita ai comuni colpiti dal sisma, così come individuati dall'art. 1 del decreto legge 189/2016, una anticipazione di euro 12.666.377, su uno stanziamento totale di 20,7 milioni, quale rimborso del minor gettito IMU e TASI conseguente all'esenzione disposta dall'art. 48, comma 16 sopra richiamato.

Nella nota metodologica allegata al decreto sono contenuti i criteri e le modalità per l'attribuzione dell'anticipazione, in particolare sono stati considerati i seguenti elementi:

- le stime di gettito IMU/TASI 2016 dei fabbricati ubicati nei comuni interessati dal sisma;
- gli effetti di mancato gettito incluso quello derivante dalla sospensione dei versamenti;
- la perdita effettiva di gettito relativa agli immobili inagibili sulla base dei dati provvisori forniti dalla Protezione Civile.

Per quanto riguarda gli effetti del mancato gettito 2016 sono stati presi in considerazione tre vettori:

- a) differenza tra stima gettito IMU/TASI seconda rata 2016, ottenuta sulla base dei versamenti della prima rata (ante sisma) e versamenti effettuati nel corso del mese di dicembre 2016;
- b) differenza tra gettito complessivo IMU/TASI anno 2015 (fabbricati) , al netto della quota imputabile alle agevolazioni previste dalla legge di stabilito 2016, e gettito IMU/TASI 2016 (fabbricati);
- c) stima del gettito potenziale degli immobili inagibili.

L'importo dell'anticipazione da attribuire a ciascun ente è stato determinato utilizzando i vettori A e C scegliendo quello che rappresenta la distanza minore rispetto al vettore B.

Nella nota si legge inoltre che il conguaglio, unitamente al contributo per le annualità successive sarà effettuato al momento dell'acquisizione dei dati puntuali tenendo conto che l'art. 48, comma 16, consente al contribuente la possibilità di dichiarare la distruzione o l'inagibilità del proprio fabbricato entro il termine del 28 febbraio 2017 (prorogato al 30 giugno) all'autorità comunale che entro i successivi 20 giorni trasmette l'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente.

La previsione del gettito dei tributi comunali è stata effettuata in linea con quella degli esercizi passati sulla scorta di quanto sopra illustrato e, in particolare del fatto che a fronte della perdita dovuta alle esenzioni disposte a vantaggio dei soggetti danneggiati dal sisma e alla sospensione generalizzata dei versamenti tributari sono state introdotte misure compensative rivolte a garantire stabilità ed equilibrio ai bilanci dei comuni interessati.

La presente programmazione finanziaria è stata elaborata sulla base delle normative vigenti, non sono previsti aumenti di tariffe o aliquote tributarie conformemente a quanto stabilito dall'art. 1 - comma 42 - della Legge n. 232 dell'11/12/2016, che conferma anche per l'anno 2017 il divieto di aumentare aliquote, tariffe e addizionali dei tributi locali rispetto a quanto deliberato per l'anno 2015;

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n.201/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 - Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011
EFFETTI CONNESSI A MODIFICHE LEGISLATIVE PREVISTE SUGLI ANNI DELLA PREVISIONE	La legge 208/2015 (finanziaria 2016) ha disposto: <ul style="list-style-type: none">• l'esenzione dall'IMU per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali• la riduzione del 50% della base imponibile per le abitazioni concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (padri-figli) a condizione che il contratto sia registrato• riduzione al 75% dell'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune, per le abitazioni concesse a canone concordato• determinazione rendita catastale su imbullonati
EFFETTI CONNESSI A DISPOSIZIONI RECANTI ESENZIONI E RIDUZIONI PREVISTI DALLA LEGGE	<p>Si confermano da un lato l'esclusione dall'IMU sull'abitazione principale (eccezion fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011), e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.</p> <p>Sussistono ad oggi le ulteriori seguenti ipotesi di esclusione/esenzione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica ;2. Fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22 aprile 2008, pubblicato nella G.U. n. 146/24.06.2008;3. Ex casa coniugale, assegnata al coniuge, ove l'assegnazione è disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, e relative pertinenze; -4. Unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, purché non censito nelle categoria catastali A/1, A/8 o A/9, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze Armate, alle Forze di polizia ad 9 ordinamento militare, da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, D.lgs n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia;5. I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "Immobili merce");

	<p>6. I fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del richiamato decreto legge n. 201 del 2011. - Una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso, come previsto dall'art. 9 bis D.L. 47/2014, convertito con modificazioni nella L. 80/2014</p> <p>Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00.</p> <p>A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha poi introdotto altresì due significative novità:</p> <p>1. La non assoggettabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola. Il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135;</p> <p>2. L'agevolazione ai fini IMU e TASI, per gli immobili concessi in comodato. La base imponibile IMU/TASI è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari), che le utilizzano come abitazione principale.</p> <p>Le condizioni necessarie per accedere all'agevolazione sono le seguenti: -</p> <ul style="list-style-type: none"> · il contratto deve essere registrato; - il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre all'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione 10 principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; · il comodante deve risiedere anagraficamente nonché dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. · presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge.
<p>EFFETTI CONNESSI ALLA MODIFICA DELLE ALIQUOTE</p>	<p><u>La legge di stabilità 2017 ha confermato il blocco dell'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi comunali ad eccezione della TARI, per cui nel 2017 si confermano le aliquote IMU 2016:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1- A/8 –A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7: aliquota 0,5% (cinque per mille) 2. Aree edificabili e altri immobili : aliquota 0,9% (nove per mille) 3. dall'imposta dovuta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
<p>PREVISIONE ASSESTATA 2017</p>	<p>Euro 200.000,00</p>
<p>PREVISIONE INIZIALE 2018</p>	<p>Euro 60.000,00 (PREVISIONE AL NETTO DEL RISTORO DELLE INIGIBILITA' PRESUNTE)</p>

TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
EFFETTI CONNESSI A MODIFICHE LEGISLATIVE PREVISTE SUGLI ANNI DELLA PREVISIONE	Non sono state apportate variazioni rilevanti rispetto alla normativa previgente
EFFETTI CONNESSI ALLA MODIFICA DELLE ALIQUOTE	<p>La legge di bilancio 2017 ha confermato il blocco dell'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi comunali ad eccezione della TARI.</p> <p>Con delibera consiliare sono fissate per il 2017 le aliquote TASI nella stessa misura già prevista per l'esercizio 2016:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aliquota TASI del 2,0 (due) per mille per l'abitazione principale e relative pertinenze così come definita ai fini IMU, ad eccezione delle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9 già soggette a tassazione IMU; 2. nel caso in cui l'abitazione principale sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale la TASI è dovuta dal detentore nella misura del 10% dell'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione . La restante parte è a carico del titolare del diritto reale; 3. Aliquota TASI 0,0 (zero) per mille per tutte le altre fattispecie imponibili diverse da quelle di cui ai punti precedenti;
EFFETTI CONNESSI A DISPOSIZIONI RECANTI ESENZIONI E RIDUZIONI PREVISTI DALLA LEGGE	La legge 208/2015 ha disposto l'abolizione della TASI per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale e per quelle assimilate, escludendo le cosiddette case di lusso e cioè le abitazioni classificate nelle categorie catastali A1-A8 e A9

Addizionale comunale all' Irpef

PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
EFFETTI CONNESSI A MODIFICHE LEGISLATIVE PREVISTE SUGLI ANNI DELLA PREVISIONE	Non sono previste particolari modifiche legislative all'addizionale comunale all'Irpef. L'Imposta si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.
EFFETTI CONNESSI ALLA MODIFICA DELLE ALIQUOTE	Si ricorda che la legge di stabilità 2017 ha disposto il blocco delle tassazione da parte degli enti locali, pertanto l'aliquota di tassazione resta invariata allo 0,70%
PREVISIONE ASSESTATA 2017	Euro 94.500,00
PREVISIONE INIZIALE 2018	Euro 94.500,00

Tassa Rifiuti - TARI

PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
EFFETTI CONNESSI A MODIFICHE LEGISLATIVE PREVISTE SUGLI ANNI DELLA PREVISIONE	Non sono previste particolari modifiche normative. Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. Il comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, stabilisce che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.
EFFETTI CONNESSI ALLA MODIFICA DELLE TARIFFE	Nessuno le tariffe sono rimaste pressoché invariate e assicurano la copertura integrale dei costi del servizio. Prima di procedere all'approvazione del bilancio di previsione, con specifico atto consiliare verranno approvate le tariffe TARI per l'esercizio di riferimento unitamente al relativo Piano Finanziario.
EFFETTI CONNESSI A DISPOSIZIONI RECANTI ESENZIONI E RIDUZIONI PREVISTI	Incidono sul Piano Finanziario in termini di costo che grava sulla tariffa

DALLA LEGGE	
Previsione assestata 2017	Euro 165.000,00
Previsione iniziale 2018	Euro 165.000,00

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta è dovuta sulla pubblicità esterna e sulle pubbliche affissioni. Restano confermate le tariffe applicate nel 2017 e riconfermate dalla Giunta con deliberazione n. 29 del 23.03.2018. E' stata iscritta in bilancio una previsione di entrata per euro 700,00 a fronte di una corrispondente previsione assestata di euro 700,00.

TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Non sono previste variazioni delle tariffe, pertanto, continuano ad applicarsi quelle dell'esercizio 2017, riconfermate dalla Giunta con deliberazione n. 29 del 23.03.2018. E' stata iscritta in bilancio una previsione di entrata per euro 7.000,00 a fronte di una corrispondente previsione assestata 2017 di euro 7.000,00.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale per il 2018 presenta modifiche relativamente marginali sul complesso delle risorse disponibili. Come per il 2017, non vengono effettuati tagli di fondi, importante risultato dopo anni di progressiva riduzione delle assegnazioni. Pertanto, la dotazione complessiva del FSC è sostanzialmente identica a quella del 2017.

Le assegnazioni riconosciute a ciascun Comune possono variare – in qualche caso in misura significativa – soltanto per effetto della progressiva applicazione dei criteri perequativi basati sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, avviata nel 2015 per una percentuale pari al 20% delle risorse, poi aumentata al 30% nel 2016 e ora portata al 40%.

La nota metodologica Mef del 19 gennaio 2017 dà conto della composizione complessiva del FSC 2017 che, al pari del FSC 2016, rimane articolato in due componenti:

una componente tradizionale, che si articola a sua volta in

- una parte destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU (rimasta inalterata al 22,43% dell'IMU standard);
- una parte perequativa, quest'anno ampliata dal 30 al 40%;

una seconda componente costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni IMU e Tasi previste dalla legge di stabilità 2016, che rimane confermata nella misura dello scorso anno.

In Bilancio è iscritta una previsione di entrata pari alle assegnazioni riportate nel sito della Finanza Locale:

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	582.320,01	385.630,70	510.550,00	370.550,00	370.550,00	545.550,00	-27,421 %
Compartecipazioni di tributi	886,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	188.725,51	221.714,98	209.925,76	201.435,99	210.345,79	210.345,79	-4,044 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	771.932,17	607.345,68	720.475,76	571.985,99	580.895,79	755.895,79	-20,609 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO.

Restano sostanzialmente confermati tutti i trasferimenti assegnati agli enti nell'esercizio 2016, nella Conferenza unificata del 23 febbraio scorso è stato definito il DPCM attuativo dell'art. 1, co.439 della Legge di bilancio 2017 (che disciplina i beneficiari, le finalità i criteri e le modalità di riparto dei Fondi di cui all'art.1 co. 433 e 438).

I trasferimenti che interessano il comune di Pioraco sono:

- **il Fondo IMU/Tasi, previsto *una tantum* anche per il 2017, di importo pari a 300 milioni di euro.** Il fondo verrà ripartito tra gli enti che ne hanno beneficiato sin dal 2014, in proporzione alle quote indicate nell'allegato A del DM 26 maggio 2016;
- **il ristoro di 155 milioni di euro** a fronte del minor gettito realizzato dai Comuni riguardante gli effetti della nuova modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili di categoria D, che a partire dal 2016 esclude dalla stima diretta i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (cd. imbullonati);

- **l'assegnazione di 75,7 milioni di euro** (dl 102/2013) relativa alle riduzioni/abolizioni dell'IMU decorrenti dalla seconda rata 2013 (assimilazione cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali, comparto sicurezza, esenzione fabbricati merce);

L'art. 14, comma 12-ter, del decreto legge n. 244 del 30/12/2016 (Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla legge n. 19 del 27/02/2017, attribuisce ai comuni colpiti dal sisma contributi aggiuntivi per le annualità 2017-2020 che per l'Ente presenta la seguente articolazione:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	80.257,98	226.447,14	1.746.787,60	1.367.517,54	1.020.219,05	871.719,05	-21,712 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	19.941,00	35.337,54	16.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-68,750 %
Trasferimenti correnti da Imprese	3.000,00	9.000,00	66.000,00	66.000,00	6.000,00	6.000,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	103.198,98	274.284,68	1.828.787,60	1.438.517,54	1.031.219,05	882.719,05	-21,340 %

TRASFERIMENTI REGIONALI PER SISMA 2016

Sono iscritti nella programmazione 2018/2020 cospicui stanziamenti di entrata cui corrispondono previsioni di spesa in relazione alle varie attività che l'Ente pone in essere per effetto degli eventi sismici del 2016.

Di seguito se ne riporta l'elenco analitico:

ENTRATE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
RIMBORSO SPESA PER CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS) (U 1401)	800.000,00	600.000,00	600.000,00
RIMBORSO SPESE AFFRONTATE PER EMERGENZA TERREMOTO DEL 26.10.2016 (U. Cap. 1400/00 + 1400/01)	50.000,00	15.000,00	15.000,00
TRASFERIMENTI REGIONALI PER SPESE DI MESSA IN SICUREZZA SISMA 2016 (U. Cap. 1403/00 E 2452/00))	160.000,00	-	-
FONDI REGIONALI PER ASSUNZIONE PERSONALE DIPENDENTE SISMA 2016 (U. cap. 151/00 + cap. 161/00 162/00)	137.768,74	137.768,74	137.768,74
RIMBORSO DELLA SPESA PER STRAORDINARIO PERSONALE DIP. TE GESTIONE SISMA 2016 (U Cap. 1402/00 + Cap. 1402/01 + Cap. 1402/02)	13.350,00	13.350,00	13.350,00
Totale	1.161.118,74	766.118,74	766.118,74

3.3) Entrate extratributarie

VENDITA DI SERVIZI

I proventi derivanti dalla vendita dei servizi comunali sono stati iscritti in bilancio sulla base delle tariffe deliberate, così come analiticamente descritto nella specifica deliberazione di Giunta. Gli stessi consentono la copertura tariffaria del servizio di mensa scolastica nella seguente misura:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	193.499,11	126.638,18	162.830,79	129.840,71	160.830,79	157.830,79	-20,260 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.947,45	1.505,45	2.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	80,000 %
Interessi attivi	50,12	14,30	50,00	50,00	50,00	50,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	54.772,88	33.786,14	25.736,56	25.736,56	25.736,56	25.736,56	0,000 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	256.269,56	161.944,07	191.117,35	160.127,27	191.117,35	188.117,35	-16,215 %

E-U	Cap.	Art.	Denominazione	Previsione 2018
E	286	1	PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	13.000,00
E	312	1	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	14.000,00
			TOTALE ENTRATE	27.000,00
U	810	0	APPALTO SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	30.000,00
			COSTI GESTIONE	13.568,64
			TOTALE SPESE	43.568,64
			% Copertura dei costi	61,97%

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

I proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono agli affitti percepiti dall'ente sulla base dei contratti in essere. Le corrispondenti previsioni di entrata si mostrano in linea con quelle dell'esercizio precedente.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI.

La normativa emanata in seguito al sisma ha di fatto sospeso i termini di riferimento, tuttavia saranno attuate entro l'anno tutte le iniziative volte a garantire l'integrità delle entrate comunali e a scongiurare eventuali danni erariali qualora ciò si renda necessario in virtù di norme o chiarimenti ulteriori rispetto a quelli al momento disponibili.

Le entrate iscritte a bilancio a tale titolo si riferiscono al recupero dell'evasione tributaria e ai proventi al codice della strada, le previsioni sono state formulate in assoluta aderenza a quanto previsto nell'apposito atto deliberativo della Giunta predisposto dal servizio di Polizia Municipale.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

La Tipologia di entrata costituita dai rimborsi e da altre entrate extra-tributarie rappresenta un coacervo estremamente variegato al cui interno è possibile trovare voci di bilancio iscritte con un esclusivo valore tecnico-contabile come ad esempio le entrate derivanti dai rimborsi assicurativi a fronte dei quali sono iscritte in uscita le corrispondenti voci di spesa, dai proventi da IVA a debito che dovrà poi essere riversata all'erario. Sono previste in bilancio donazioni di privati in relazione al sisma dello scorso anno, anche in questo caso nella parte uscita è iscritta una corrispondente voce di spesa che sarà movimentata sulla base delle effettive erogazioni acquisite

3.4) Entrate in conto capitale

Non sono iscritte in bilancio entrate da TRIBUTI IN CONTO CAPITALE.

I CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI si riferiscono principalmente ai fondi previsti per gli interventi di ristrutturazione degli immobili pubblici danneggiati dal sisma e alla realizzazione di nuove strutture in sostituzione di quelle attualmente non agibili o comunque non utilizzabili in quanto destinate a differente utilizzo.

Le entrate da ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI sono previste coerentemente al piano delle alienazioni del patrimonio immobiliare predisposto dall'area tecnica e contempla la cessione di beni patrimoniali non più utilizzabili o, comunque, non più necessari all'espletamento delle attività istituzionali dell'ente. Se ne prevede quindi la valorizzazione mediante dismissione con conseguente destinazione dei relativi proventi per il finanziamento di nuove attività di investimento, in sede di effettivo realizzo una quota pari al 10% dell'introito dovrà essere destinata obbligatoriamente alla riduzione del debito.

I proventi da PERMESSI DI COSTRUIRE sono destinati interamente al finanziamento nella spesa in conto capitale per tutti gli anni di programmazione.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	48.499,74	31.760,59	275.685,00	50.000,00	4.908.548,00	0,00	-81,863 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	316.306,74	267.000,00	312.700,00	2.845.000,00	5.000,00	17,116 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.967,66	177.244,61	200.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	52.467,40	525.311,94	742.685,00	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00	-51,163 %

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Nel triennio di riferimento non si prevede l'accensione di mutui per il finanziamento delle spese di investimento iscritte in bilancio.

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e devono essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Stanzamento	2017 Previsioni	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	3	4	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	459.639,30	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-30,00%
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	459.639,30	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-30,00%

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	1.123.799,34	1.519.192,93	2.090.500,00	2.100.500,00	2.100.500,00	2.100.500,00	0,478 %
Entrate per conto terzi	120.986,74	44.977,88	737.000,00	587.000,00	537.000,00	537.000,00	-20,352 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.244.786,08	1.564.170,81	2.827.500,00	2.687.500,00	2.637.500,00	2.637.500,00	-4,951 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. Nel bilancio di previsione non risulta iscritto nessun FPV in quanto non si è provveduto all'approvazione del conto di bilancio 2017.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	961.742,04	1.056.758,80	2.648.464,27	2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50	-18,362 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	50.569,07	514.202,53	820.295,00	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00	-56,393 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	87.095,23	31.846,45	14.306,44	13.480,66	70.143,39	73.105,69	-5,772 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	92.542,55	313.963,39	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-30,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.244.786,08	1.564.170,81	2.827.500,00	2.687.500,00	2.637.500,00	2.637.500,00	-4,951 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.436.734,97	3.480.941,98	6.810.565,71	5.570.830,80	12.544.280,19	4.819.232,19	-18,203 %

4.1) Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE: accoglie tutti gli oneri relativi al personale in servizio presso l'Ente, tiene conto delle scelte assunzionali esposte nel piano dei fabbisogni e include la spesa relativa al personale destinato alla gestione delle attività connesse al sisma.. Quest'ultimo è stato e verrà assunto sulla base dei contingenti assegnati dalla Regione, nella parte entrata è inserito il rimborso dei relativi oneri.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE: si riferiscono principalmente all'Irap pagata sulle retribuzioni del personale dipendente e all'IVA dovuta per i proventi acquisiti dalle attività di natura commerciale.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI: la previsione di spesa relativa ai cosiddetti consumi intermedi è stata stanziata in bilancio sulla base della spesa storica dei servizi gestiti dall'Ente, opportunamente integrata e modificata in funzione della specifica progettualità espressa dagli assessori di riferimento. Tiene conto di tutti i contratti in essere e risulta adeguata al soddisfacimento delle esigenze previste fino al termine dell'esercizio.

TRASFERIMENTI CORRENTI: La voce assume dal 2017 un valore particolarmente rilevante in quanto accoglie le somme erogate a titolo di contributo autonoma sistemazione ai soggetti che in seguito al sisma hanno dovuto abbandonare la propria abitazione in quanto inagibile.

INTERESSI PASSIVI: si ricorda che per l'esercizio 2017 la Cassa Depositi e Prestiti ha sospeso il versamento delle rate dei mutui in ammortamento, tali annualità saranno recuperate in coda al piano di rimborso. La previsione di spesa per interessi passivi si riferisce ai mutui dell'Istituto per il credito sportivo. Nelle annualità 2018 e 2019 sono iscritte in bilancio le rate dei mutui ordinariamente previste dai rispettivi piani di ammortamento.

FONDO DI RISERVA: l'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo 267/200 prescrive l'iscrizione nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", di un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Occorre evidenziare che le previsioni di spesa corrente nel triennio di riferimento risultano estremamente elevate rispetto alla dinamica ordinaria dei precedenti esercizi in quanto sono iscritte previsioni di ammontare rilevante in relazione al sisma dello scorso anno. Nonostante ciò il fondo di riserva è stato calcolato sul totale delle spese correnti (quindi anche a lordo delle spese straordinarie) e rispettivamente ne rappresenta 0,43% nel 2018; 0.50% nel 2019 e 0.76% nel 2020.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: il comma 2-quater dell'articolo sopra richiamato impone l'iscrizione nella medesima partizione di bilancio di un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

ACCANTONAMENTO DEL FONDO RISCHI SPESE LEGALI: non risulta la necessità di procedere ad accantonamenti a fondo rischi spese legali.

4.1.1 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA':

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi tre anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi due anni del quinquennio.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASI	2018	2019	2020		
Previsione	75%	85%	95%		
Rendiconto	75%	75%	85%	95%	95%

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	269.078,38	214.016,88	354.274,28	364.023,32	347.768,45	347.768,45	2,751 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	18.787,33	13.873,89	32.233,73	21.008,48	20.808,48	20.808,48	-34,824 %
Acquisto di beni e servizi	549.287,54	636.413,77	1.049.570,56	748.208,38	577.495,16	595.023,93	-28,712 %
Trasferimenti correnti	47.945,64	149.665,61	1.111.689,68	916.868,47	696.918,47	696.918,47	-17,524 %
Interessi passivi	58.385,33	28.305,79	3.466,43	3.392,21	48.731,24	45.768,94	-2,141 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	129,40	0,00	400,00	8.400,00	400,00	400,00	2.000,000 %
Altre spese correnti	18.128,42	14.482,86	96.829,59	100.249,28	40.967,00	46.938,23	3,531 %
TOTALE SPESE CORRENTI	961.742,04	1.056.758,80	2.648.464,27	2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50	-18,362 %

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo	
		2018		0,00 %%	0,00 %%		
		2019		0,00 %%	0,00 %%		
		2020		0,00 %%	0,00 %%		
1.01.01.61.001	TASSA SUI RIFIUTI - TA.RI	2018	165.000,00	4.888,13	4.888,13	C	
		2019	165.000,00	5.539,88	5.539,88		
		2020	165.000,00	6.191,63	6.191,63		
1.01.01.51.001	TASSA RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	2018	0,00	0,00	0,00	A	
		2019	0,00	0,00	0,00		
		2020	0,00	0,00	0,00		
3.01.02.01.016	PROVENTI DAL SERV.TRASPORTO SCOLASTICO	2018	4.432,00	760,86	760,86	A	
		2019	4.432,00	862,31	862,31		
		2020	4.432,00	963,76	963,76		
3.01.02.01.008	PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	2018	13.000,00	2.231,78	2.231,78	A	
		2019	13.000,00	2.529,35	2.529,35		
		2020	13.000,00	2.826,92	2.826,92		
3.01.02.01.014	PROVENTI DALLE ILLUMINAZIONI VOTIVE	2018	14.000,00	2.403,45	2.403,45	A	
		2019	14.000,00	2.723,91	2.723,91		
		2020	14.000,00	3.044,37	3.044,37		
3.02.02.01.001	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI CODICE DELLA STRADA	2018	2.000,00	0,00	0,00	A	
		2019	2.000,00	0,00	0,00		
		2020	2.000,00	0,00	0,00		
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2018	198.432,00	10.284,22	10.284,22		
		2019	198.432,00	11.655,45	11.655,45		
		2020	198.432,00	13.026,68	13.026,68		

4.2) Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.569,07	476.214,28	815.295,00	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00	-56,126 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	37.988,25	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	50.569,07	514.202,53	820.295,00	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00	-56,393 %

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanzamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2018		0,00 %%	0,00 %%	
		2019		0,00 %%	0,00 %%	
		2020		0,00 %%	0,00 %%	
		2018	0,00			
		2019	0,00			
		2020	0,00			
	TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE	2018	0,00	0,00	0,00	
		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	

4.2.1) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Di seguito si riportano l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria, degli acquisti in conto capitale nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio:

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Principali investimenti programmati per il triennio 2018/2020			
Opera pubblica	2018	2019	2020
Consolidamento pareti rocciose post sima		4.000.000,00	
Sede Municipale post sisma		250.00,00	
Cinema 70		150.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Cimitero comunale post sisma		120.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Deposito comunale post sima		150.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Mure di cinta Via M. Armando post sisma		140.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Ex Case Cartiera post sisma		110.000,00	
Efficientamento energetico plesso scolastico		600.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Casa di Riposo post sisma	200.000,00	1.100.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Bar Alimentare e n. 2 appartamenti Loc. seppio	50.000,00	88.548,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico edificio adibito a civile abitazione via M.Armando	50.000,00	300.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico edificio adibito a civile abitazione piazza Matteotti	50.000,00	320.000,00	
Opere pubbliche varie	7.700,00	5.000,00	5.000,00

Riqualificazione impianti sportivi		220.000,00	
Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico Deposito comunale post sima Viale della Vittoria		200.000,00	
TOTALI	€ 357.700,00	€ 7.753.548,00	€ 5.000,00

4.2.2 Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2017-2019.

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Denominazione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
ONERI DI URBANIZZAZIONE	7.700,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER NECESSITA' CONSEQUENTI AL SISMA 2016 (U. Cap. 2549/00 + Cap. 2549/01)	350.000,00	7.528.548,00	-
CONTRIBUTO		220.000,00	
Totale	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Le spese per incremento attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanzamento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

4.3) Spese per rimborso di prestiti

La previsione iscritta nel triennio tiene conto dei piani di ammortamento dei mutui in essere, relativamente all'esercizio 2017 la Cassa Depositi e Prestiti ha sospeso il pagamento delle rate dei mutui in essere. Le stesse saranno poste in coda agli ordinari piani di ammortamento.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Topologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	87.095,23	31.846,45	13.331,90	13.480,66	70.143,39	73.105,69	-5,772 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	87.095,23	31.846,45	13.331,90	13.480,66	70.143,39	73.105,69	-5,772 %

4.4) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Parallelamente alla corrispondente previsione di entrata è stanziata la somma di euro 3.000.000,00 nella parte uscita come rimborso anticipazione di tesoreria. Si evidenzia che l'ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per sopperire a deficit di cassa inadeguata rispetto alle esigenze legate all'assolvimento delle proprie obbligazioni passive.

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Topologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	92.542,55	313.963,39	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-30,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	92.542,55	313.963,39	500.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-30,000 %

4.5) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendendo le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposto, rappresentando quindi poste figurative nel Bilancio per le quali l'Ente è al tempo stesso creditore e debitore.

Con le nuove regole contabili le stesse partite hanno evidenziato un notevole incremento dovuto a:

- contabilizzazione della quota di split payment, introdotta dalle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti, di cui all'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge di stabilità 2015, che prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori;
- contabilizzazione di imposte e tributi incassati/versati per conto terzi precedentemente allocati entrate e spese correnti.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	1.125.929,98	1.055.506,28	2.095.500,00	2.105.500,00	2.105.500,00	2.105.500,00	0,477 %
Uscite per conto terzi	118.856,10	508.664,53	732.000,00	582.000,00	532.000,00	532.000,00	-20,491 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.244.786,08	1.564.170,81	2.827.500,00	2.687.500,00	2.637.500,00	2.637.500,00	-4,951 %

4.6) Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In base a quanto prescritto dal principio contabile 4/2 allegato al decreto legislativo 118/2011 in fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Nella programmazione 2018/2020 non è iscritto alcun fondo pluriennale vincolato.

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

Di seguito si evidenziano le entrate e spese non ricorrenti legate alla gestione del sisma:

Denominazione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
RIMBORSO SPESE AFFRONTATE PER EMERGENZA TERREMOTO DEL 26.10.2016	210.000,00	15000,00	15.000,00
RIMBORSO SPESA PER CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS)	800.000,00	600.000,00	600.000,00
RIMBORSO DELLA SPESA ASSUNZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER STRAORDINARIO PERSONALE SISMA 2016	151.118,74	151.118,74	151.118,74
Totale	1.161.118,74	766.118,74	766.118,74

SPESE non ricorrenti

Denominazione	Anno 2018	Anno 2019	2020
CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE SISMA 2016	800.000,00	600.000,00	600.000,00
SPESE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SISMA 2016	210.000,00	15000,00	15.000,00
SPESE PERSONALE SISMA 2016	151.118,74	151.118,74	151.118,74
Totale	1.161.118,74	766.118,74	766.118,74

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché' siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità' di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non si prevede il rilascio di garanzie fideiussorie a favore di terzi nel triennio di riferimento.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha in essere contratti di finanza derivata.

8) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PRECEDENTE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Consorzi	n.0	0	0	0
Aziende	n.0	0	0	0
Istituzioni	n.0	0	0	0
Società di capitali	n.6	6	6	6
Concessioni	n.1	1	1	1
Unione dei comuni	n.0	0	0	0
Altro	n.2	2	2	2

9) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Ragione sociale	% partecipazione
COSMARI	0,38
TASK srl	0,02
UNIDRA Soc. Coop. a r.l.	1,96
CONTRAM SpA	1,99
CONTRAM RETI SpA	1,99
SIC1 srl	0,09
A.A.T.O N.3 MARCHE	1,96

10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.”;

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da “entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)”.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	253.407,6
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	33.321,6
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	4.407.506,25
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	4.489.247,02
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	700,0
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	1.692,4
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,0

=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	205.980,9
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,0
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,0
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,0
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,0
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,0
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 ⁽¹⁾	0,0
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ⁽²⁾	205.980,9
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	56.216,7
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,0
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,0
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,0
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	25.000,0
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	7.000,0
	B) Totale parte accantonata	88.216,7
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	86.526,5
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,0
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	10.482,8
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,0
	Altri vincoli	0,0
	C) Totale parte vincolata	97.009,4
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,0
		20.754,8

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,0
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,0
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,0
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,0
Utilizzo altri vincoli	0,0
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,

11) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Per altre informazioni riguardanti le previsioni si rinvia agli allegati facenti parte integrante del bilancio di previsione 2018/2020.

11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziata da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	571.985,99	580.895,79	755.895,79
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.438.517,54	1.031.219,05	882.719,05
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	160.127,27	191.117,35	188.117,35
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	362.700,00	7.753.548,00	5.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.162.150,14	1.733.088,80	1.753.626,50
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	10.284,22	11.655,45	13.026,68
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.151.865,92	1.721.433,35	1.740.599,82
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziata da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	357.700,00	7.753.548,00	5.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		23.764,88	81.798,84	86.132,37

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.